

Ex scalo Fs

È un rebus

il numero

dei parcheggi

L'amministrazione di Camogli è decisa a non cambiare rotta per quanto riguarda il progetto dell'"Ex Scalo Ferroviario". Dopo la riunione della seconda commissione consiliare permanente di ieri mattina, sarà sicuramente il consiglio comunale la prossima sede di discussione del Piano Particolareggiato che giunge al quarto progetto. Assente il presidente Francesco Olivari, la riunione è stata presieduta da Stefania Magnani, all'opposizione, "Cittadini per Camogli". Erano presenti anche il capogruppo di "Uniti per Camogli" Agostino Bozzo e il consigliere Sauro Genocchio. L'assessore Guido Riscato che ha seguito l'iter "Ex Scalo" sin dall'inizio, su richiesta del sindaco Italo Manucci, ha ribadito la volontà dell'amministrazione di perseguire l'intento di realizzare ciò che rimane del progetto. «È palese la forte riduzione imposta dalle leggi regionali - spiega - che tuttavia non comporta la necessità di abbandonare l'obiettivo.



L'ex scalo ferroviario della stazione di Camogli

Correggiamo il tiro come già fatto, per risolvere il problema parcheggi in tempi rapidi». Saranno quindi realizzati i box nella parte privata e anche i parcheggi a rotazione nella zona di piazza Matteotti che in ogni caso verrà riqualificata. I box soddisfano anche l'esigenza della cooperativa di parcheggi costituita anni fa in funzione del recupero del Teatro Sociale. Forti dubbi sono stati espressi da Magnani e Bozzo sia per l'assenza di Pippo Maggioni, padre dell'operazione, nel 2007, oggi assessore, «in cono d'ombra» secondo Bozzo e per quanto riguarda la "casupola" che faceva parte del complesso della stazione ferroviaria di Camogli. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali il 16 agosto scorso ha inviato una nota all'amministrazione dove l'oggetto è proprio il piccolo edificio, ex magazzino, riconosciuto "bene di interesse culturale", quindi vincolato e il cui attuale proprietario risulta essere la società Lo Scalo S.r.l. «Non si tiene conto di una lettera del Ministero - chiosa Bozzo - dove peraltro si chiede di annullare l'intera operazione». I dubbi sorgono proprio riguardo la proprietà dell'immobile. Ed è Magnani che obietta: «Se nel 2000 il Comune ha comprato l'area dalle ferrovie con l'edificio, quando nel 2008 ha ceduto il 49% degli immobili che sono passati in comproprietà, quando nel 2011 la Soprintendenza scriveva che l'alienazione non è autorizzata, adesso di chi è l'immobile?». Dubbi anche sul numero dei parcheggi e sul testo della lettera che la Novim partner del Comune ha inviato il 7 agosto al socio: «Comunichiamo la nostra disponibilità ad esaminare transitoriamente la fattibilità di una diversa riduttiva iniziativa edilizia». Anche su questo punto, "transitoriamente", i dubbi dell'opposizione. Ad oggi pare che il numero dei box da realizzare sia di almeno 200 interrati, 100 da mettere a bando pubblico, 280 posti a rotazione, tutti i numeri che si possono rivedere. L'opposizione chiederà per iscritto la stesura del nuovo Piano e l'elenco completo delle spese sostenute.

ROSACAPPATO

Il Corriere Hucawila 06-09-2012